



Fig. 1(a). La pietra nel suo contesto di scavo. Fotografia da Johnston 1998, modificata in saturazione, luminosità e contrasto. Alterato anche l'istogramma e la temperatura del colore per una migliore resa.



Fig. 1(b). Fotografia ingrandita della pietra, da Johnston 1998. Per le modifiche cfr. fig. 1(a)

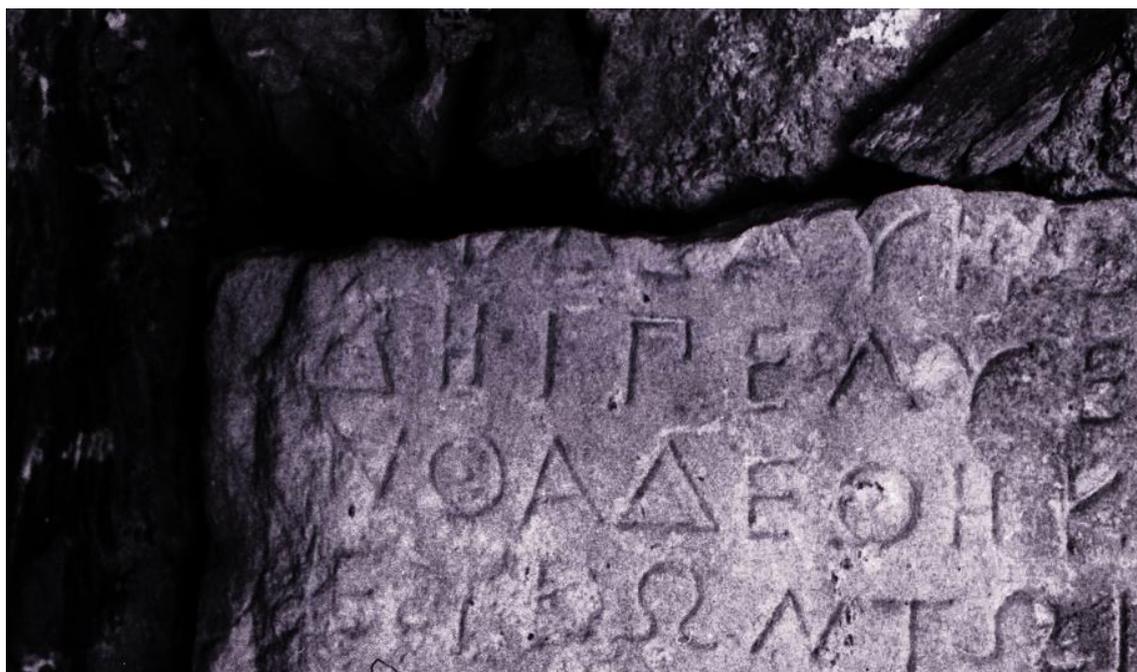


Fig. 2. Sezione della lacuna nella parte alta a sinistra. Si leggono le prime IV linee di testo. Per le modifiche cfr. fig. 1(a)

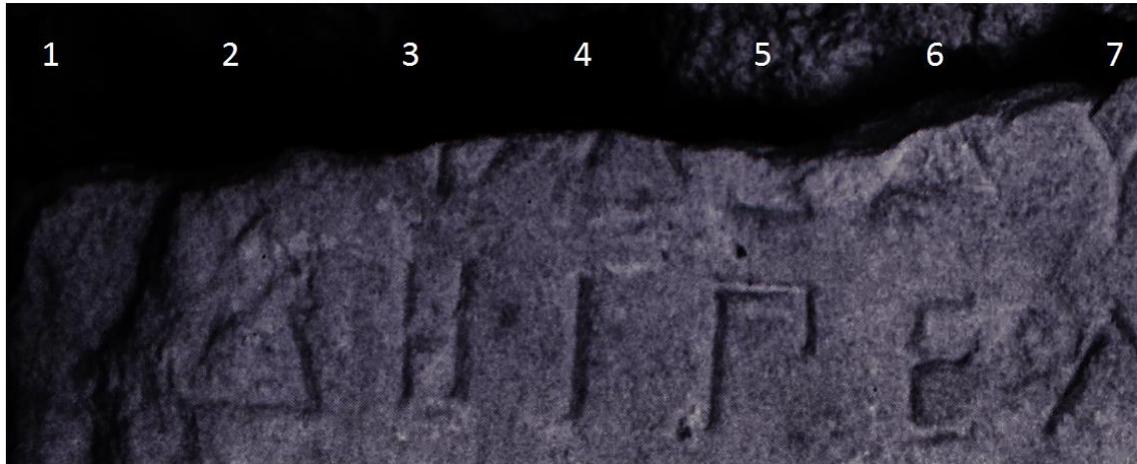


Fig. 3. Particolare ingrandito e modificato (saturazione, luminosità e contrasto) della prima linea. I numeri in alto rappresentano il numero delle lettere.



Fig. 4. Particolare ingrandito della parte finale della linea IV e V. Sequenza lettere ΤΩΙΣΑΜ (l. 4) e ΑΦΙΛΗΜΟ (l. 5). Fotografia modificata in saturazione, luminosità e contrasto. Evidenziata la resa di Μ.



Fig. 5a, 5b. Accostamento di *sigma*. Il primo *sigma* riprodotto è nella II linea, il secondo è nella IV-

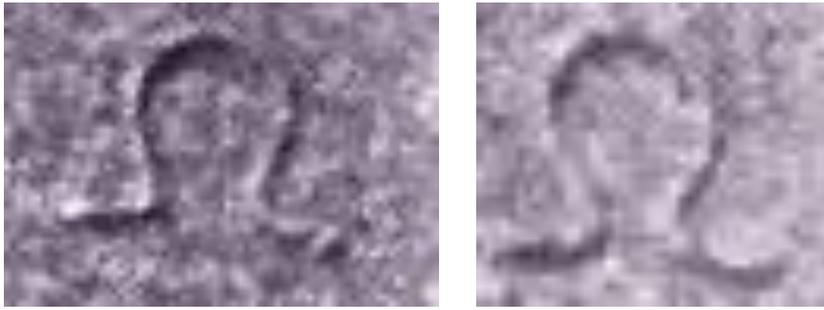


Fig. 6a, 6b. Accostamento di *omega*. Il primo *omega* riprodotto è nella II linea, il secondo è nella IV.

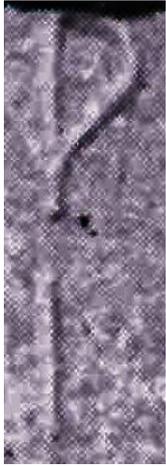


Fig. 7. Allineamento di *rho* (I linea) e *iota* (II linea)



Fig. 8. Allineamento di *iota* (?) (I linea) e *eta* (II linea).

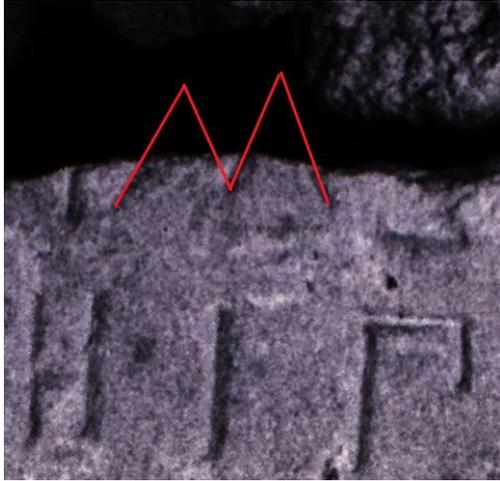


Fig. 9. Sequenza I – M – E (?). Con ricostruzione grafica di M (?). Si noti che l'asta obliqua a sinistra inizia nello spazio di *iota* a sua volta impaginata a metà della lettera H (l. 2). In questo modo anche *iota* della l.2 verrebbe a coincidere con la metà di M (l.1).